

TEATRO CONTATTO

Centro Servizi e Spettacoli
viale della Vittoria, 7-Udine
tel. 0432/205008-205050



Con il patrocinio di:
Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine
Assessorato alla Cultura



Riassunto della prima puntata

A Udine, città del versante nord-orientale della Penisola, ai confini dell'Impero, il Centro Servizi e Spettacoli organizza Teatro Contatto, la prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano per il Friuli Venezia Giulia. Con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura della Provincia di Udine e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Teatro Contatto presenta in cinque mesi di programmazione, una panoramica con esempi anche contrastanti del Teatro del Presente: giungono a Udine i Magazzini Criminali e Bustric, Santagata e Morganti e i Daggide, Carmelo Bene e il Teatro dell'Elfo, il Collettivo di Parma e Panna Acida... Mentre le Compagnie teatrali imperversano sul palcoscenico, il Centro Servizi e Spettacoli inizia a sperimentare alcuni interventi produttivi dell'organizzazione riferiti al rapporto tra pubblico e spazio teatrale e tra pubblico e spettacolo, alla ricerca di un nuovo ruolo che l'organizzazione potrebbe avere nei processi culturali.

I risultati sono molto positivi: un nuovo pubblico teatrale segue, sia a Udine che in decentramento, i 23 spettacoli proposti dalle 14 compagnie teatrali invitate e complessivamente tutta l'iniziativa (gli stage-laboratorio, il Convegno dell'Università itinerante...)

Teatro Contatto si chiude il 26 maggio 1983, con la lettura di Bevilacqua de «La terra desolata» di Eliot, ma già si annuncia una seconda edizione ed il Centro Servizi e Spettacoli comincia a lavorare per altre nuove incredibili avventure.

Teatro Contatto 1984.

Dopo le peripezie per salvare il bilancio duramente compromesso da Teatro Contatto 1983, il Centro Servizi e Spettacoli (che nel frattempo ha trovato nuova dimora e nuovo look) ricomincia l'avventura, sempre con il patrocinio della Provincia di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sempre naturalmente incentrato sul Nuovo Teatro, quest'anno Teatro Contatto ospita due compagnie straniere: l'Atelier de Rue S.te Anne di Bruxelles e Rosas di Leiden, in Olanda, gruppi che allargano i confini dell'avventura, non più solo italiana.

Rispetto al progetto complessivo, si sperimentano nuovi modi di intervento «produttivo» dell'organizzazione e si avvia un discorso più prettamente di produzione, dopo la sperimentazione dello scorso anno con Occhialini, producendo «Quattro Quartetti» di Eliot.

Teatro Contatto ricomincia così la sua seconda avventura.

Intanto gli spettacoli, il pubblico e l'organizzazione...

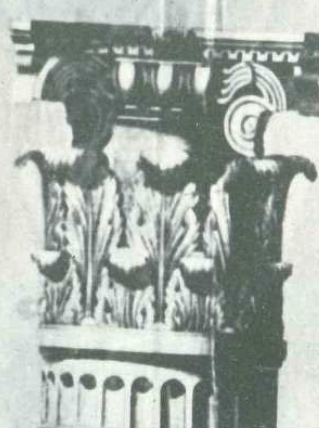
(continua)

TEATRO CONTATTO

T E A T R O
CONTATTO

Provincia di Torino
Assessorato alla Cultura
Centro Servizi e Spettacoli
L. 104
Regione Piemonte
Ente Veneta L. 104

<p>16-17 ottobre Teatro MIT 20 The Fantastic di Tony Ayres e Harold Pinter</p>	<p>17-18 marzo Teatro della Voce 4 Lo spazio della quiete adattamento di Margherita Gualtieri</p>	<p>17-18 aprile Compagnia 10 Dio di Woody Allen</p>
<p>23-24-25 marzo Le Théâtre d'André Breton Le Peuple Vent Jours Tuteur di Peter Handke</p>	<p>23-24-25 marzo Piccolo Teatro di Pinerolo Zelkoff - serve tempo adattamento di P. Tassin, regia di R. Ricci</p>	<p>4-5 maggio Rosa di Rosa di Rosa Rosa - Forest Rosa sceneggiatura di Rosa di Rosa, regia di Rosa di Rosa</p>
<p>4-5 marzo Piero H. Rossi Via Antonio Pipetta navigatore di Piero H. Rossi</p>	<p>4-5 aprile Chi Pinerolo Quattro Quartetti di T.S. Eliot</p>	<p>Teatro Contatto 1984 Sede: L. 104, via della L. 104 Informazioni: Contatto, via della L. 104, 104 tel. 011/ 104 104</p>



CONTATTO



Seguo con vivo interesse e simpatia l'iniziativa culturale del Centro Servizi Spettacoli di Udine, sia perché si tratta di giovani operatori culturali, sia perché con Teatro Contatto è stato sperimentato un nuovo modo di fare teatro, nuovo sicuramente per Udine e, forse, anche per il resto della regione.

È risaputo infatti – l'indagine dell'ISIG sta a confermarlo – che in generale il mondo delle attività culturali non vede i giovani primattori (se si esclude il cinema, in parte la musica, le associazioni naturalistiche ed altri settori minori).

In particolare per il teatro nel Friuli-Venezia Giulia si può constatare una vivace e promettente presenza giovanile tra i gruppi di base – che poi dovrebbero essere le fucine degli attori del domani – mentre nel settore della distribuzione i giovani sono stati finora una sparuta minoranza, se non addirittura emarginati.

Ora però con il Centro Servizi Spettacoli ci ritroviamo in casa dei giovani operatori teatrali, entusiasti e preparati, che si sono fatti un'esperienza – è il caso di dire a loro spese – in un settore particolarmente difficile e delicato, che abbisogna – e dobbiamo ricordarcelo tutti – di nuova linfa. Il loro nuovo modo di far teatro non era, né poteva essere, un'operazione commerciale, ma un'esperienza coraggiosa e rischiosa, che mirava a coinvolgere larghi strati del pubblico friulano, inizialmente un po' restio ad accogliere le nuove proposte teatrali. A dire il vero anch'io avevo qualche perplessità nell'accordare un sostegno «sostanzioso» a Teatro Contatto ma l'ardore e l'entusiasmo dei giovani del Centro Servizi e Spettacoli hanno conquistato me ed i miei collaboratori. Quest'anno l'iniziativa riparte con un bagaglio di esperienza in più e con la convinzione di aver superato il primo impatto con il pubblico e di aver conquistato una larga fascia di pubblico friulano e non solo giovanile.

Questo teatro sperimentale (non lo definirei d'avanguardia anche perché in Italia tale forma di teatro sembra scomparsa), ha fatto centro e ha agito da catalizzatore di interesse anche a beneficio di gruppi di base della nostra regione, che hanno tratto indubbia esperienza pure dal punto di vista professionale, dall'apporto innovativo dell'iniziativa.

Particolarmente apprezzabile è stata inoltre l'attività di decentramento di Teatro Contatto, che ha riguardato alcuni centri della Provincia di Udine e della Provincia di Pordenone compreso il capoluogo. Auspico anzi che il programma di diffusione degli spettacoli di Teatro Contatto verso le località periferiche, favorendo quelle sottoservite e povere di iniziative culturali valide, vada perfezionato e sviluppato.

Da tutte queste premesse non mi è difficile trarre la convinzione di una rinnovata fiducia della Regione nei giovani del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, che hanno ricevuto apprezzamenti anche in campo nazionale – oltre agli elogi della critica specializzata c'è da registrare l'invito ad organizzare il festival di Sant'Arcangelo di Romagna per la prossima estate – fiducia che, siamo sicuri, sarà ben ripagata.


Assessore Regionale, all'Istruzione
Formazione Professionale, Attività e Beni Culturali
DARIO BARNABA



TEATRO CONTATTO

L'Assessorato Provinciale alla Cultura e il Centro Servizi e Spettacoli si «ritrovano» per il secondo anno consecutivo in «Teatro Contatto». Il fatto non è casuale né tantomeno automatico: rientra nel giusto rapporto che deve intercorrere tra chi promuove e chi «fa» cultura; un metodo efficace per concorrere alla crescita integrale della persona.

L'Assessore alla Cultura
della Provincia di Udine
OSCARRE LEPRE



Sempre più insistentemente, sia dal versante critico che da quello operativo, si lamenta oggi una nuova, ennesima crisi del teatro. Eppure oggi, come forse mai prima nel nostro paese, la produzione e la distribuzione teatrale sono abbondanti e ramificate. Assistiamo di continuo alla nascita (e alla morte) di compagnie, gruppi, cooperative, solisti di teatro che si moltiplicano e si avvicinano ad un ritmo quasi frenetico, difficile da seguire anche da un occhio esperto, e altrettanto rapidamente e con frenesia si succedono e vengono consumati stagioni, rassegne, cicli, incontri, maxi e minifestivals teatrali, promossi a gara da amministrazioni pubbliche e organizzazioni private. Non si può dunque parlare di crisi per difetto, per carenza di produzione e di promozione, ma al contrario di crisi per eccesso, per saturazione del mercato e stanchezza del pubblico. La proliferazione indiscriminata di teatro infatti, se ha inizialmente permesso una più diffusa sperimentazione, ha provocato tuttavia a lungo andare una vera inflazione di ripetitività, approssimazione, improvvisazione, mancanza di idee e di professionalità, invadendo le scene di prodotti scadenti e privi di vita, che ripropongono vanamente, deteriorandoli, forme e moduli ormai isteriliti.

In questo paludoso panorama, sul quale è d'altronde inutile fermarsi a versare lacrime come su un passato da lasciarsi al più presto alle spalle, è arduo e rischioso muoversi per allestire una rassegna capace di scelte orientate invece al futuro. La ricerca del consenso, la tentazione del «facile» o del «prestigioso» sono sempre in agguato: il ciclo monografico su un genere o una scuola, i nomi di richiamo, le curiosità dell'ultima ora, possono essere raccolti e offerti senza grande dispendio di energia e di idee, con una discreta sicurezza nei risultati, ma anche con la certezza di rimanere prigionieri della palude. L'intelligenza e il merito della seconda edizione di Teatro Contatto consiste invece nella coraggiosa scommessa degli organizzatori, che hanno voluto caparbiamente e rigorosamente cercare e scegliere, tra le brulicanti forme di morte vivente del nostro teatro di oggi, proprio e soltanto alcuni di quei fermenti realmente vitali che, in settori diversi, costituiscono le premesse e le speranze per il teatro di domani. E, nelle circostanze attuali, questo appare l'unico atteggiamento culturalmente fertile.

EUGENIA CASINI ROPA
Docente del Dipartimento Musica e Spettacolo
dell'Università degli Studi di Bologna

TEATRO CONTATTO

16-17 febbraio
Teatro dell'Elfo
«The Fantasticks»
di Tom Jones e Harvey Schmidt

23-24 febbraio
Le Theatre l'Atelier Rue Ste Anne
«Le pupille veut être tuteur»
di Peter Handke

8-9 marzo
Paolo Hendel
«Via Antonio Pigafetta
navigatore»
di Paolo Hendel

17-18 marzo
Teatro della Valdoca
«Lo spazio della quiete»
ideazione di Mariangela Gualtieri

29-29-30 marzo
Piccolo Teatro di Pontedere
«Zeitnot» (serve tempo)
una sperimentazione di teatro
dopo il cinema
sceneggiature di F. Taviani, Regia
di R. Bacci

4-5-6 aprile
Prima Nazionale
Old Possun
«Quattro quartetti»
di T.S.Eliot
concerto drammatico

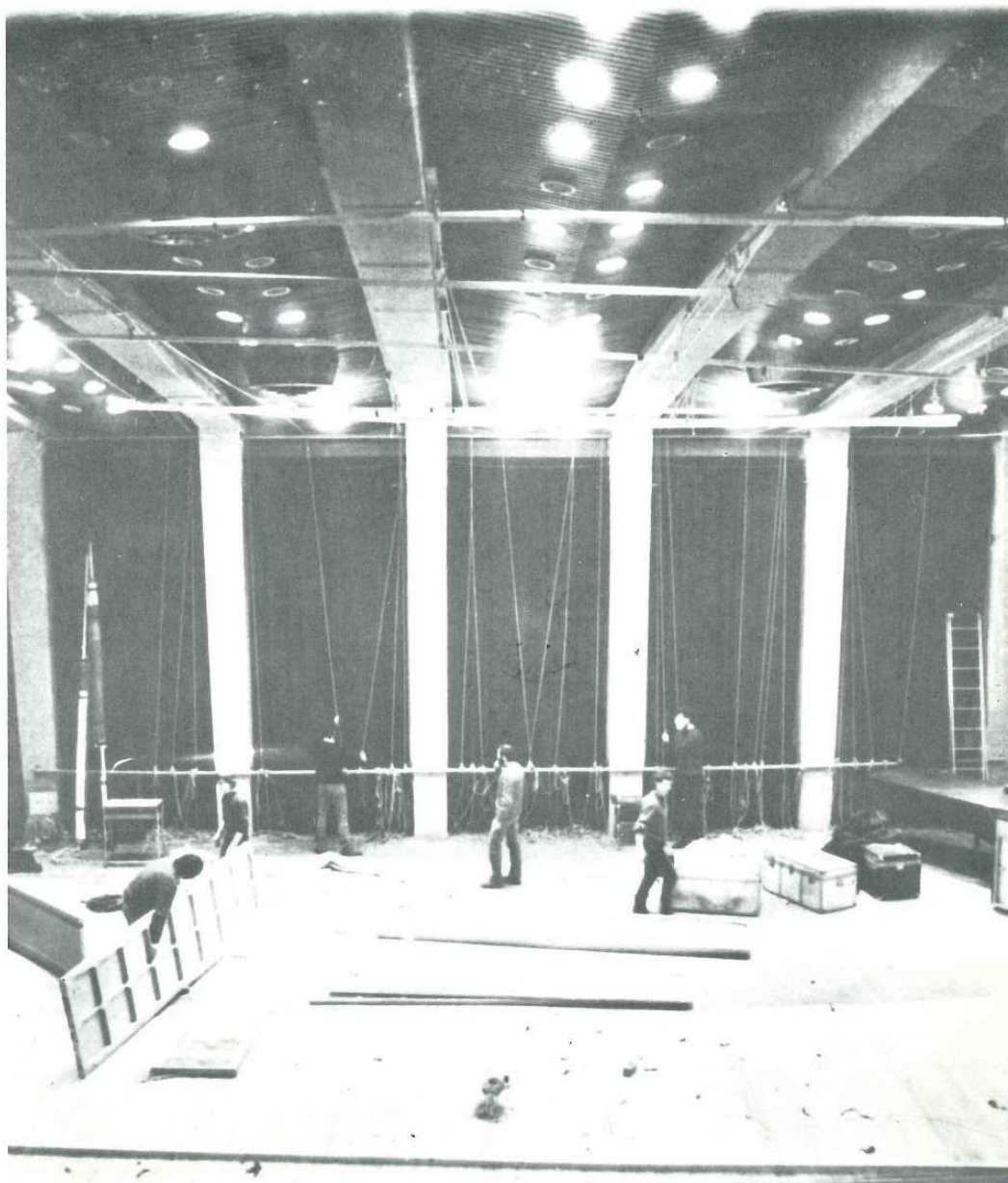
17-18 aprile
Compagnia del Collettivo
«Dio»
di Woody Allen

4-5 maggio
Rosas (de Leiden-Holland)
«Rosas danst Rosas»
coreografia di Anne Terese de
Keersmaeker

Gli spettacoli inizieranno alle
ore 20.45, presso l'Auditorium
Zanon di Udine,
in viale Leonardo da Vinci.
Informazioni e prevendita:
Centro Servizi e Spettacoli
viale della Vittoria 7
33100 Udine
tel.0432 205008 / 205050

Teatro Contatto 1984: Le Compagnie

Teatro Contatto, Teatro del Presente, teatro contemporaneo alla realtà in cui vive, e che con essa si evolve. Proprio per questa sua caratteristica di vitalità e di apertura alla realtà il Nuovo Teatro è ricettivo ed attento ai segnali ed alle molteplici esperienze che vengono compiute parallelamente nelle diverse discipline artistiche. La seconda edizione di teatro Contatto darà quindi l'opportunità non solo di avere un nuovo incontro il più possibile completo ed organico con il Teatro del Presente, ma proporrà attraverso gli otto appuntamenti previsti, una serie di spettacoli in cui saranno presenti i risultati e gli arricchimenti dovuti alla contaminazione del teatro con altre forme ed esperienze artistiche: la Musica, la Danza, la Cinematografia, le Arti figurative. Lo spettatore verrà quindi invitato ad un viaggio, un'esplorazione lungo un percorso che lo porterà alla scoperta di questo interessante aspetto del teatro del Presente, e che toccherà nei momenti culminanti i punti di transizione, di sintesi con altre esperienze.



Teatro dell'Elfo

The Fantasticks

di Tom Jones e Harvey Schmidt
con Ida Marinelli, Alessandro
Baldinotti, Lorenzo Castelluccio,
Luca Toracca, Renato Sorti,
Corinna Augustoni, Giorgio
Giorgi, Cristina Crippa
Musiche eseguite da: Jaqueline
Perrotin (pianoforte), Barbara
Darri (arpa), Paride Pusceddu
(percussioni)
Coreografie: James Mc. Shane
regia, scene e costumi.
Ferdinando Bruni.

In una chiara notte di settembre, complici le strane ombre che la luna crea fra le aiuole, anche i giardini del New England possono diventare affascinanti e pericolosi come la giungla. Soprattutto per una ragazza come Luisa, che ha sedici anni, è innamorata, ed ogni giorno prega: «Per favore, dio, non farmi del male», e per Matt, ex studente di biologia, che ha rinunciato alle rassicuranti certezze della scienza per la «visionaria pazzia» del suo amore per Luisa.

Ma i due ragazzi sono vittime di un complotto. Huckleby e Bellomy, i due vecchi genitori, da anni collaborano a creare attorno ai due «fantasticks», ai due sognatori, un clima «eroico» che alimenti il loro amore.

Un rapimento organizzato con l'aiuto di El Gallo, un avventuriero che ricorda i personaggi di Errol Flynn, di Henry, vecchio attore shakespeariano, e della sua spalla Mortimer, specializzato in scene di morte, servirà a garantire il tradizionale «Happy end» a tutta

16 e 17 febbraio
Auditorium Zanon

la storia.

Matt salverà Luisa, si sposteranno e chi può dubitare che vivranno felici?

Questa è la storia del più piccolo musical di Broadway che tuttavia può vantare una serie invidiabile di primati: in scena dall'aprile del 1960 alla Sullivan Street Playhouse, è stato rappresentato circa 9000 volte solo a New York, è stato allestito più di 5000 volte in più di millecinquecento città degli Stati Uniti e tradotto in 50 lingue.

Tratto da una commedia di Rostand, «Le Romanesques», questo musical è stato scritto da Tom Jones e Harvey Schmidt per sei attori un pianoforte e un'arpa. La partitura musicale fonde con ironia cadenze da musical tradizionale, citazioni da vaudeville alla Gilbert O'Sullivan ed echi di compositori come il giovane Debussy, Satie, Weill. Proprio questa dimensione «da camera» è particolarmente interessante ed adatta ad approfondire il discorso sul teatro musicale; in questo caso con particolare attenzione a forme più classiche di espressione ed alla creazione di personaggi ed atmosfere più sfumate e tenere, lontane per una volta dall'esuberanza e dai violenti contrasti di colore del musical-rock.

Il Teatro dell'Elfo

Il Teatro dell'Elfo è stato fondato nel 1972 da un gruppo di attori, tecnici, registi, organizzatori milanesi che si sono proposti, dopo varie esperienze sia come allievi della scuola del Piccolo Teatro sia come membri di altre compagnie teatrali, di costruire un gruppo professionale che permettesse una gestione autonoma e collettiva del proprio lavoro.

Nell'arco della sua attività la compagnia ha prodotto 20 spettacoli. Nei primi tre anni la linea artistica è stata indirizzata alla rivisitazione dei moduli delle Commedie dell'Arte e del Teatro di Piazza (Bertoldo a Corte, Zumbi). Nel 1975 l'incontro con il Theatre de Soleil, ha segnato un punto di svolta nello stile e nel linguaggio del Teatro dell'Elfo (Pulcinella nel paese delle meraviglie). Da qui la compagnia ha affrontato il problema del «Parlare di oggi». Gli spettacoli avranno, salvo poche eccezioni, testi scritti collettivamente, rielaborando liberamente miti, romanzi, favole. Nel 1975/'76 viene prodotto Pinocchio Bazaar, nel 77/78 «le Mille e una Notte» che viene visto da più di 85.000 spettatori. Sempre nel 1978 viene messo in scena «Satiricon» (20.000 spettatori), «Volpone», «tre donne». Nella stagione 79/80 viene allestito «Dracula il Vampiro» e il «Gioco degli Dei». Nel 1980-81 un'altra svolta importante: viene prodotto «Sogno di una notte d'estate» (da cui è stato realizzato il film, presentato alla Biennale Cinema

di Venezia 83) che apre un nuovo filone, quello del musical, a cui appartengono «Hellzapoppin» e lo stesso «The Fantasticks» che verrà presentato quest'anno a Teatro Contatto. Parallelamente il Teatro dell'Elfo ha allestito «Icaro Involato», e nella stagione '82/'83 «Nemico di Classe» considerato uno dei migliori spettacoli della stagione teatrale, e «Faust Game» che ha debuttato al Festival Internazionale di Santarcangelo 1983.



**Theatre
Atelier Rue S.te Anne**

Le Pupille Veut Être Tuteur
di Peter Handke
con Yves Hunstand e Rudi Van
Vlaenderen
regia Philippe Von Kessel

«Le pupille veut être tuteur», testo pubblicato da Handke nel 1968, rappresenta la logica continuazione della ricerca iniziata dall'autore con opere come «Insulti al pubblico» o «Kaspar» e che avevano come tema dominante l'insurrezione contro le manipolazioni che il linguaggio impone alla coscienza umana e la conseguente passività del pubblico: popolo nei confronti dell'autorità costituita. «Le pupille» è un testo senza testo, una sorta di lunga didascalia, minuziosa e perfetta in ogni suo particolare, tanto da squarciare il sipario della comunicazione verbale, da renderla inutile e sovrastrutturale. Gli attori recitano senza parole un'analisi del potere attraverso la loro immutabile quotidianità e solo gradualmente essi divengono protagonisti e i loro comportamenti sono emblemi di altrettante azioni sociali, dei rapporti di forza che regolano il vivere pubblico: l'autorità, la ribellione, la presa del potere. L'assenza di parole non significa però che l'incomunicabilità sia già arrivata all'apice nel senso beckettiano, al contrario Handke costruisce lo spettacolo con momenti di azione silenziosa, dei momenti in cui non è necessario parlare, momenti automatici che rispecchiano la ripetitività e il

**23 e 24 febbraio
Auditorium Zanon**

mutismo del quotidiano. I protagonisti vengono rappresentati come un padrone e un lavorante in un ambiente rurale, ma il discorso sul potere rimane aperto a qualsiasi rapporto che prevede una supremazia. Dietro le loro maschere, il silenzio della contestazione, senza possibilità di contraddizione. Il potere rende muti. In questo silenzio una strategia cosciente, un'offensiva diretta contro il teatro di consumo, le convenzioni prefabbricate, la manipolazione dello spettatore. Tutta l'opera è un invito alla libertà degli uomini di teatro a creare, essi stessi, partendo da ogni gesto, un senso nuovo che gli appartenga. Alla libertà degli spettatori di appropriarsi, ogni sera, per la prima volta, di questi segni e di arricchirli con la loro immaginazione, le loro emozioni e le loro sensazioni.

**Le Theatre
Atelier Rue S.te Anne**

L'Atelier Rue Ste Anne di Bruxelles è un centro di produzione e di promozione dell'Arte in tutte le sue discipline; è un punto di riferimento di artisti di fama europea che qui si incontrano e si arricchiscono vicendevolmente in funzione di nuove ispirazioni e creazioni d'avanguardia. Dal punto di vista più strettamente produttivo l'Atelier ha messo in scena a partire dal 1973 venti importanti spettacoli avvalendosi di prestigiosi collaboratori. L'Atelier si può definire una compagnia «modulare» nel senso che non è un gruppo formalizzato e statico, bensì un insieme di attori e registi che di volta in volta propongono testi e lavori diversi. Il filo conduttore delle esperienze condotte dall'Atelier consiste nell'esplorazione degli autori contemporanei europei (Kroeze, Fasbinder, Wenzer, Dacia Maraini). Dopo il grande successo della loro unica apparizione in Italia (Festival Internazionale di Santarcangelo 1983), l'Atelier parteciperà a Teatro Contatto presentando il suo ultimo allestimento che è stato prodotto con «L'Aide des Commissions Francaise et Nerlandaise de la Culture de l'Agglomération de Bruxelles».

